

Pisa

La città e l'innovazione

Tre milioni di domini «.it» hanno casa a Pisa

Inaugurata la sede ipertecnologica del **Registro.it**. Il pioniere Laforenza: «Ci sono voluti dodici anni. E' stato un vero calvario»

PISA

Oltre tre milioni di domini virtuali «.it» hanno finalmente una casa fisica e questa si trova nell'area di ricerca del **Cnr**, a San Cataldo, dove ormai più di 30 anni fa (era il 30 aprile 1986) con il primo «ping» nacque internet in Italia. Ieri inaugurazione dell'edificio ipertecnologico e ipersostenibile finanziato con 5 milioni di euro dall'Iit del **Cnr**, l'Istituto di Informatica e Telematica diretto da **Marco Conti** che è anche il responsabile del **Registro.it**. È questa l'anagrafe digitale made in Italy, il luogo da cui si controllano tutti i domini internet «targati .it», in pratica i nomi dei siti internet con i quali ogni giorno interagiamo, da quelli privati a quelli ufficiali (Quirinale, Ministeri). Con i suoi 3.247.068 di domini, l'Italia è l'ottava potenza a livello mondiale. E la base di tutto questo è a Pisa.

Ieri, presenti le massime istituzioni della città e il presidente nazionale del **Cnr**, **Massimo Inguscio**, il taglio del nastro della sede fisica di questa risorsa fondamentale del nostro Paese, una sede fortemente voluta da Domenico Laforenza, ora ricercatore emerito del **Cnr** ma per molti anni direttore dell'Iit. Fu lui, nel 2008 il primo a ritenere necessaria una sede per questo progetto e per quella ventina di persone che avevano iniziato a lavorare al Registro e che, in questi anni, sono cresciute fino a 190. Ospitati per venti anni in laboratori e uffici delle diverse



aree di ricerca del **Cnr** in via Moruzzi, adesso finalmente potranno 'riunirsi' in un'unica sede e, stando a quanto anticipato ieri alla cerimonia, anche moltiplicarsi. Il **Cnr** vuole difatti continuare a scommettere su questo importante patrimonio e per farlo avrà bisogno di nuove risorse umane.

IL PROGETTO

Ideatore e direttore dell'opera è l'ingegner Ottavio Zirilli, responsabile dell'Area di Pisa del **Cnr**

A sinistra e sotto, l'inaugurazione e il taglio del nastro alla presenza di autorità civili e scientifiche

Fra tutti i discorsi ascoltati ieri, quello di **Domenico Laforenza** ha di certo lasciato il segno e aperto a una riflessione. «La sede che inauguriamo oggi è la fine di un calvario durato venti anni», ha detto senza mezzi termini. «A ottobre abbiamo festeggiato i 50 anni di Internet, ma noi, in Italia, ci siamo entrati solo nel 1986 per colpa della burocrazia - ha spiegato -. Già nel 1973 avevamo competenze e idee, ma andavamo negli Stati Uniti perché qui non eravamo pronti». Laforenza ha rammentato che, nel 2008, da presidente lit, presentò l'idea di una sede per Registro all'allora presidente nazionale Luciano Maiani. «Portammo anche un tesoretto, che alla fine fu usato per finanziare borse di studio. Poi arrivò il 2010 e una prima autorizzazione, poi l'ok nel 2013, poi l'inizio del calvario». La fine nel 2016, con la gara per affidare i lavori e un anno e mezzo di cantiere. Laforenza fa i calcoli: «Dodici anni sono due presidenti della Repubblica, 6 presidenti del consiglio, 7 ministri di università e ricerca, 4 presidenti del Cnr, 2 sindaci di Pisa, 3 rettori». E conclude: «Oggi festeggiamo ma riflettiamo su cosa in questi dodici si poteva fare. Certamente qualcosa di più. Ma le leggi non ci hanno aiutato».

Sui mali e i tempi paralizzanti della burocrazia si sono soffer-

mati anche il presidente nazionale Massimo Inguscio e il sindaco di Pisa **Michele Conti**. «Noi siamo enti pubblici di ricerca, ma le regole della pubblica amministrazione sono per noi un handicap, soprattutto nel reclutamento delle persone. Codici degli appalti, Consip etc.. non si possono applicare alla ricerca, perché siamo sul mercato internazionale e dobbiamo competere», ha detto Inguscio. «Vorremmo essere insomma più agili perché i tempi della ricerca sono diversi da quelli della burocrazia». Inguscio ha poi portato alcuni esempi e ha detto: «Per

LA STRUTTURA

Edificio ad alta tecnologia, classificato ad Energia quasi Zero, ha vinto il premio sviluppo sostenibile

un ricercatore, acquistare un laser non è come acquistare una risma di carta. E' chiaro che per attendere i tempi della burocrazia, si rischia che molti strumenti siano già diventati vecchi».

Anche per il sindaco Conti la vera sfida del futuro è «ridurre la burocrazia» e ha poi aggiunto. «Ringrazio il Cnr per continuare a investire a Pisa e dare lustro alla nostra città con i suoi ricercatori. Siete una parte fondamentale della nostra città medio-piccola per dimensioni ma paragonabile alle grandi metropoli per concentrazione di saperi e luoghi di ricerca».

Eleonora Mancini

